

Coordinamento Nazionale Ministero della Giustizia Segreteria Nazionale UILPA Ufficiali Giudiziari B3	Ordine degli Avvocati di Brescia Ordine dei Dottori Commercialisti di Brescia Collegio dei Ragionieri di Brescia
---	--

## **CONVEGNO**

### **“ASPETTI PRATICI DELLE NUOVE NORME SUL PIGNORAMENTO MOBILIARE E RELATIVE OPPOSIZIONI”**

Brescia, 27 ottobre 2007

#### **BREVI RIFLESSIONI DELLE NUOVE NORME**

a cura di **Giuseppe Marotta** Segretario Nazionale del Coordinamento UIL.PA  
Ufficiali Giudiziari

Il mio intervento in questo convegno ha la duplice veste di ufficiale giudiziario e di rappresentante sindacale della Uil. Pa Ufficiali Giudiziari, in quanto se è vero, come è vero, che le nuove norme sul pignoramento mobiliare, introdotte dalla legge n. 52/2006 hanno attribuito all'ufficiale giudiziario un potere più incisivo nel recupero del credito e quindi nel conseguimento di quel risultato auspicato dal Legislatore, è anche vero che tale potere, attribuito all'ufficiale giudiziario, spesso non trova un facile esercizio.

Per cui se come ufficiale giudiziario ho accolto con un plauso le nuove norme, come rappresentante sindacale non posso non evidenziare le contraddizioni che si scontrano nel momento in cui ci adoperiamo per la loro applicazione.

E questo accade perché, a mio avviso, con le nuove norme si chiede all'ufficiale giudiziario, dipendente pubblico, di espletare funzioni e conseguire risultati degni di un libero professionista.

E dico ciò, non solo per il mancato riconoscimento da parte dell'Amministrazione Giudiziaria, di un compenso economico conseguente all'attribuzione delle nuove funzioni e quindi di ulteriori responsabilità a carico dell'ufficiale giudiziario, ma anche per la mancata dotazione di tutta quella tecnologia, non solo informatica, indispensabile per poter conseguire efficacemente i risultati che ci vengono richiesti.

Purtroppo non dico nulla di nuovo, né di scandaloso se dico che in molti uffici N.E.P. manca personale amministrativo, mancano computer, mancano macchine fotografiche, mancano fax, fotocopiatrici e quant'altro.

E a me sinceramente scappa un po' da ridere pensare all'ufficiale giudiziario che si mette in coda allo sportello dell'agenzia delle entrate per effettuare indagini patrimoniali che potrebbero essere svolti dagli uffici N.E.P., tramite SIATEL, se gli uffici N.E.P. fossero muniti di computer. Come scappa da ridere pensare all'ufficiale giudiziario che se ne va in giro con la sua troupe di fotocameramen, perché non è stato dotato di macchine fotografiche.

La riforma del pignoramento mobiliare che ha il suo fulcro nell'art.492 c.p.c. non chiede all'ufficiale giudiziario di limitarsi ad effettuare un accesso presso la casa del debitore e di pignorare dei beni, se ve ne trova alcuni, ma gli chiede di recarsi presso il debitore, vincere in alcuni casi la sua diffidenza se non la sua resistenza, pignorargli beni per l'ammontare del credito aumentato della metà, e fotografare i beni; in caso di esito negativo invece chiede di lasciargli avviso per invitarlo ad effettuare la dichiarazione della consistenza dei beni, attendere 15 gg per riceverla, dopodiché recarsi presso il luogo ove il debitore ha indicato si trovino i suoi beni, valutarli e nominare il custode: tutto ciò pagando personalmente il carburante per la propria autovettura, autovettura di cui non viene rilasciata da parte della Corte d'Appello autorizzazione ad essere utilizzata per servizio.

Nel caso in cui il debitore non possieda beni, l'ufficiale giudiziario deve recarsi presso l'agenzia delle entrate per le indagini patrimoniali e notiziare il creditore dei risultati.

Tutto ciò, senza che la riforma prevedesse un minimo riconoscimento economico per il soggetto che dovrebbe attuare questa stessa riforma.

Non appare paradossale quindi che l'ufficiale giudiziario spera di non trovare il debitore, e quindi di trovare l'abitazione chiusa, perché in questo modo può ritornarci ancora una volta e almeno esigere due indennità di trasferta.

Ecco le contraddizioni di cui parlavo all'inizio.

Con la riforma il Legislatore ha messo in pista una Ferrari che però rischia di non vincere nessun gran premio perché non ha previsto per il pilota, l'ufficiale giudiziario, nessun incentivo affinché, come già detto in precedenza, queste norme potessero trovare la loro efficacia. Ne è di esempio l'ultima circolare del ministero della giustizia che ha negato agli ufficiali giudiziari di percepire il compenso adeguato alle tariffe notarile per le indagini patrimoniali.

Ci si affida insomma, ancora una volta, alla buona volontà del singolo ufficiale giudiziario, al suo, diciamo, senso del dovere. E come rappresentante sindacale ho il dovere appunto di dire che ciò non è giusto, né conveniente per nessuno.

Il rischio quindi è che questa buona riforma si areni proprio per la mancata propulsione da parte dell'ufficiale giudiziario, il quale, senza alcun riconoscimento economico, né miglioramento strutturale, e professionale, potrebbe inconsciamente per inerzia vanificare tutti i buoni propositi del Legislatore.

Ciononostante, e concludo, l'Organizzazione sindacale UIL.PA Coordinamento Ufficiali Giudiziari, che rappresento, pur rivendicando quanto compete agli ufficiali giudiziari per le maggiori attribuzioni affidategli con questa riforma, non vuole far mancare il proprio contributo affinché lo spirito stesso della riforma, cioè il conseguimento del risultato grazie alla collaborazione del debitore, sia ancora più evidente, suggerisce pertanto di introdurre **l'atto di interpello del debitore** da notificare a quest'ultimo prima dell'inizio dell'esecuzione, cioè prima di recarsi presso la casa del debitore: l'ufficiale giudiziario invita il debitore a presentarsi presso il proprio ufficio per effettuare la dichiarazione di cui all'art.492 c.p.c. Ciò aumenterebbe sicuramente la probabilità di conseguire quel risultato richiesto e infonderebbe nel cittadino una maggiore fiducia nelle istituzioni, percepite come amiche e non come invasori della propria abitazione.

Grazie.

Giuseppe Marotta  
Segretario Nazionale  
Coordinamento UIL.PA Ufficiali Giudiziari